



Amaltea edizioni

oltre 15 anni di impegno a difesa della cultura del territorio

# ZAC SETTE



Premio CONFINDUSTRIA ABRUZZO Green

L'Aquila Nucleo Industriale - Campo di Pile Tel. 0862 317938 - Fax 0862 317939 www.confindustria.aq.it - posta@confindustria.aq.it

è un prodotto **amaltea edizioni**

**www.zac7.it**

raiano tel/fax 0864 72464 [amalteaedizioni@gmail.com](mailto:amalteaedizioni@gmail.com)

supplemento quindicinale anno VI numero 9 di **ZAC mensile** anno XI distribuzione gratuita registrazione trib. di sulmona n. 125

**DIFFUSIONE GRATUITA**

sabato 27 aprile 2013



**IL PUNTO**  
di **patrizio iavarone**

Nessuna stelletta e nessun blasone, la divisa a cui aspirano gli oltre cento candidati che hanno risposto al bando del Cogesa scaduto mercoledì scorso, è di quelle arancione fosforescente. Una divisa da netturbino anzi da "addetto operatore ecologico autista", per indossare la quale, sono arrivati negli uffici della società pubblica una montagna di curricula. Tra questi anche qualche "dottore", laurea breve o lunga che sia, ex operai, padri di famiglia, cinquantenni ormai espulsi dal mercato del lavoro, giovani di sfinite speranze. Un arrembaggio che è il segno dei tempi, tempi di una crisi che avanza a passi spediti: tre anni fa, quando il Cogesa fece l'ultima graduatoria, gli aspiranti autista-spazzino furono solo 35. Un lavoro, sì, è sempre un lavoro: nobile e degno, qualunque esso sia. Solo che quello su cui si affanna questo esercito di pretendenti netturbini, non è neanche un posto fisso, anzi non è neanche un posto, ma un concorso finalizzato a creare una graduatoria di 20 persone che, nel caso dovesse essercene bisogno, saranno chiamate per brevi periodi (da 15 giorni ad un paio di mesi) a sostituire durante le ferie gli addetti già assunti. Paga da terzo livello contratto nazionale Federambiente (1.200 euro mensili) e prove pratiche e orali per entrare nel limbo dei papabili. L'orrore della disperazione di questo angolo d'Abruzzo, che cova da anni una disoccupazione da profondo Sud, è tutto in questa fotografia virata di arancione: la divisa ambita, quella da netturbino. Perché qui, nel cimitero di capannoni dei nuclei industriali, tra fabbriche fallite e chiuse dopo esser state svezate dagli aiuti della Cassa per il Mezzogiorno, prosciugate dalle truffe ai Docup e umiliate dalle illusioni della politica, la munnezza è rimasta l'unica o quasi attività produttiva. Quella che dà e promette lavoro. Dal Lazio e dalla Campania proprio in questi giorni arrivano camion di rifiuti e fanghi industriali che, qui, si dice, vengono lavorati. La corona d'alloro nel mastello marrone dell'organico e l'attestato di laurea in quello giallo della carta: così si differenziano i rifiuti, mentre i sogni finiscono nel grande bidone dell'indifferenziata e dell'indifferenza.

**IL GIORNALE ON LINE È SU ZAC7.IT ANCHE IN PDF**

## Un ospedale a metà

**La Asl delibera il progetto, ma ci sono i soldi solo per realizzarne una metà. Nell'ala vecchia da demolire, in corso lavori di ristrutturazione**

**SULMONA.** L'accordo di programma sarà firmato ai primi di maggio: un documento che mette nero su bianco la disponibilità del Comune di Sulmona ad ospitare il nuovo ospedale. E ci mancherebbe: dopo anni di attesa e promesse e soprattutto con un certificato di inagibilità che mina la serenità di utenti e addetti ai lavori, una nuova struttura per il Santissima Annunziata non è solo auspicata, ma snocciolata nei rosari di ogni città-

dino. Il manager della Asl Giancarlo Silveri alla fine ce l'ha fatta e il 18 aprile scorso ha deliberato di avviare il bando che, si legge, entro il mese sarà affidato nella parte più urgente, quella che riguarda la realizzazione di un modulo per una sala operatoria, uno per il day surgery e uno per il blocco nascite. E poi i lavori di rafforzamento della cosiddetta ala nuova. In tutto 7 milioni di euro, la metà dei quali sono in cassa da almeno sette anni e gli

altri da reperire dal fondo ordinario, con l'opzione leasing e riscatto. Poco e niente in confronto ai circa 50 milioni di euro promessi dal governatore Chiodi quattro anni fa (e che non si sa che fine abbiano fatto) e ai 23 milioni di euro che sarebbero necessari per mettere in pratica l'intero progetto del nuovo ospedale: 10 mila metri quadrati nuovi nuovi (in moduli) e altri 10 mila con il recupero di parte dell'attuale struttura, con la previsione di abbattere l'ala vecchia dove, però, in questi giorni, sono in corso opere di ristrutturazione: l'abbattimento di quattro aule per farne una sola multimediale. In una struttura che resta però inagibile. Nonostante i toni trionfalistici di alcuni, insomma, l'impressione è che a Sulmona sarà costruito mezzo ospedale, in attesa dei soldi veri che non si

sa bene da dove saranno presi. I sicuri finora sono solo quelli della trincea già in cassa (ex articolo 20) e che, comunque, avranno bisogno di anni prima di arrivare al taglio del nastro. «Tra i 3 e i 5 anni» fanno sapere dal Comune. Da qualche parte, però, si dovrà pur iniziare per mettere in sicurezza la nostra salute. Il resto dei soldi si dovrà trovare, presumibilmente con un project financing, che trasformi la vecchia ala, destinata alla demolizione, in un appetibile (per quel che la crisi e il mercato sulmonese consentono) speculazione edilizia e commerciale. Una eredità non da poco lasciata sulle spalle della prossima amministrazione comunale e del prossimo (semmai ci sarà) piano regolatore generale. Nel mezzo qualche scudetto e qualche guinzaglio per le campagne elettorali in arrivo (soprattutto quella delle regionali) e un rosario in omaggio: snocciolando preghiere perché non arrivi prima un terremoto a far crollare i sogni dei sulmonesi. ■

## Balla al centro



**INCHIESTA • Palla al centro**

**CRONACA**

## Pacifico: la fiction è finita

**Niente più film nella sala di via Roma: il bluff dell'amministrazione Federico lascia la città senza cinema**

**SULMONA.** Più che il film è finita la fiction: perché tale è stata la riapertura del cinema Pacifico il 21 dicembre scorso, sbandierata, per evidenti sensi di colpa e spudorata finzione politica, dall'ex amministrazione guidata da Fabio Federico che, il cinema, aveva chiuso strappandolo alla virtuosa gestione del Sulmonacinema. La sala di via Roma ha spento così da tre settimane il grande schermo, con circa 75 giorni di programmazione e scarsissimi incassi. E per tornare a vedere un film, se tutto va bene, bisognerà aspettare settembre: la Minerva, la cooperativa a cui è stata affidata la sala senza gara d'appalto, deve d'altronde per contratto



garantire entro ottobre almeno cento giorni di film. Ma l'operazione non è così semplice: in via Roma si continua a non fare i conti con il mercato e con le leggi della distribuzione che, dalle sale, pretendono una copertura annuale e non solo limitata al periodo di punta (quello che va da dicembre a febbraio). Il risultato potrebbe essere quello di assistere nella nuova stagione a film datati e fuori mercato. O più semplicemente di non rivedere più film in sala. Ufficialmente la Minerva

**POLITICA**

## I "magnifici" sette

**Sono 7 i candidati a sindaco, 21 le liste e 336 gli aspiranti consiglieri: le amministrative di Sulmona al nastro di partenza**



**SULMONA.** Le liste si chiuderanno ufficialmente oggi (sabato) a mezzogiorno e solo dopo l'ammissione dell'ufficio elettorale, si potrà tagliare il nastro della partenza. Sulmona apre così il suo mese di passione politica che la porterà il 26 e 27 maggio alle urne per il rinnovo dell'amministrazione comunale. Sette, salvo (improbabili) colpi di scena, i candidati a sindaco e ben 21 le liste in loro supporto per un totale di 336 candidati consiglieri (su 16 posti disponibili). Un esercito di volti, nomi, parentele e vecchi amici, che renderà imbarazzante il voto ai sulmonesi, tirati per la giacchetta da ogni angolo, anche se proprio la frammentazione, ma soprattutto lo scenario politico nazionale completamente scombuscolato, po-

trebbero, per una volta, suggerire agli elettori di ignorare il "voto all'amico" e guardare con più attenzione di quanto

**CAO più**  
Convenienza..  
..a 2 passi da casa  
[www.negozicasapiu.it](http://www.negozicasapiu.it)  
SULMONA • PRATOLA • PESCARA • MONTESILVANO • PENNE  
BOLOGNANO • FRANCAVILLA • LANCIANO • CASTEL DI SANGRO

**BCC Pratola Peligna**  
**CONTO GIOVANI PLUS+**  
**4%**  
IL CONTO CHE VA' DRITTO ALLA META  
\*TASSO LORDO ANNUO VALIDO FINO AL 30.6.2013  
LEGGI I FOGLI INFORMATIVI DISPONIBILI NEL NOSTRO SITO O NEI NOSTRI SPORTELLI  
[WWW.BCCPRATOLA.IT](http://WWW.BCCPRATOLA.IT)

**BCC**  
CREDITO COOPERATIVO

**Pratola Peligna**

Via Gramsci, 136  
Tel. 0864.2751

**DALLA PRIMA**

**Pacifico: la fiction è finita**

ha spiegato che tra saggi e messe in scena, al Pacifico non è stato più possibile proiettare pellicole cinematografiche, anche se un mese per allestire "Il barbiere di Siviglia" sembra un periodo davvero troppo lungo perché la scusa sia credibile. Più semplicemente la formula e la programmazione adottata non hanno avuto i numeri per garantirne la sopravvivenza e a nulla è servito il monito degli ex gestori che del Nuovo Cinema Pacifico, avevano fatto un progetto pilota e che funzionava. Le porte del Pacifico andavano riaperte solo per lucidare le medaglie dell'amministrazione uscente, a prescindere da come e quanto il progetto avrebbe funzionato e, soprattutto, da chi, oltre ai fruitori, ne avrebbe fatto le spese. Esempio e simbolo dell'approssimazione con cui finora la città è stata amministrata. Ai sulmonesi non resta che raccogliere le macerie di tanta approssimazione e sperare che del Pacifico voglia farsi carico qualcuno, con un progetto che necessita di investimenti veri: la sostituzione delle poltrone, un nuovo sistema di proiezione digitale, la trasformazione dello spazio in un centro di produzione culturale. Un progetto che era stato avviato dall'associazione Sulmonacinema, ma che un'amministrazione ottusa, ha voluto far naufragare, mettendo in cartellone "Sansone e tutti i Filistei". ■

**I "magnifici" sette**

si sia fatto in passato ai programmi. Il centrodestra si presenta nettamente spaccato tra chi, gli ex An, difende il lavoro fatto dall'amministrazione uscente e chi, invece, gli ex forzisti, vuole marcare chiaramente un segno di discontinuità con la legislatura Federico. In campo per i primi, appoggiato da tre liste (Fratelli d'Italia, Popolo di Sulmona e Alleanza per Sulmona), ci sarà l'ex vicesindaco e assessore alla Protezione civile Enea Di Ianni. Per i secondi, anche questo supportato da tre liste (PdL, Forza Sulmona e una civica del sindaco), l'architetto Luigi La Civita. Due, invece, saranno le liste a supporto di un altro ex: Palmiero Susi che ha stretto un sodalizio al centro con Luigi Rapone e Delfio Manasseri. Dall'area di centrodestra si stacca Rialzati Abruzzo che, sotto altro nome, concorrerà con altre 4 liste (Sulmona Democratica, Scelta Civica, Socialisti e Leali per Sulmona) alla elezione di Fulvio Di Benedetto. Tira dritto anche Peppino Ranalli, vincitore delle primarie di centrodestra a gennaio: l'ex Idv schiererà ben 6 liste (Pd, Sel, la dimasciana Riformisti per Sulmona, le civiche del sindaco Noi Sulmona e Pronti per cambiare, e Certo che partecipo dell'ex rivale delle primarie Antonio Iannamorelli, che non sarà però candidato). Fuori dai tradizionali schemi, infine, i due movimenti di Sulmona Bene in Comune (Sbic) che candida il 36enne Alessandro Lucci e il Movimento 5 Stelle che sarà guidato da Gianluca De Paolis (per entrambi una sola lista). Con questi numeri è più che probabile la necessità di ricorrere alla fase del ballottaggio il 9 e 10 giugno, ma su chi vi accederà è, questa volta, davvero una incognita. ■

INCHIESTA INCHIESTA INCHIESTA INCHIESTA

## L'INCHIESTA

di **claudio lattanzio**

**Il Sulmona calcio vince il campionato e approda in serie D, ma la società e la città non sembrano pronte**

# Palla al centro



La gioia e la felicità dei tifosi e dei giocatori che lo portavano in trionfo sul campo dell'Ortona gli hanno fatto dimenticare solo per un attimo, la dura realtà. I tanti problemi avuti per mettere su una squadra vincente, sempre in testa al campionato, ma dai costi troppo elevati. La voglia di mollare perché non riusciva a rispettare gli impegni economici assunti. E la città che era assente e lontana nonostante la squadra fosse tornata in serie D, dopo 18 anni. Così davanti ai microfoni e ai taccuini dei giornalisti che lo hanno intervistato subito dopo il fischio finale che gli consegnava la vittoria del campionato con tre giornate di anticipo, Maurizio Scelli è tornato con i piedi per terra, lanciando il suo accorato appello affinché la città e gli imprenditori non lo lascino di nuovo solo nella nuova avventura. «Io ho mantenuto la promessa di riportare il Sulmona in serie D. Ora aspetto che la città e gli imprenditori facciano altrettanto». Una città che, però, continua a non rispondere alla chiamata. Nella giornata della festa, quella della partita con il Casalincontrada, quella del giusto riconoscimento alla squadra e dell'esaltazione del risultato raggiunto, è mancato di nuovo l'abbraccio coinvolgente con i sulmonesi. Quello che ti convince ad andare avanti, a superare le difficoltà e a farti dire che la strada intrapresa è quella giusta. Se si tolgono i ragazzini, gli allenatori e gli accompagnatori delle scuole calcio che hanno riempito mezzo stadio e i tifosi ospiti, in quella giornata di festa sugli spalti del Pallozzi non c'erano più di 300 persone locali. Troppo poche per affrontare i gravosi impegni di un campionato duro e dispendioso come la serie D. Quale futuro aspetta dunque al Sulmona? È presto per dirlo. Ma viste le premesse possiamo solo immaginare che la strada per Scelli sarà irta di difficoltà. Partiamo dalla SQUADRA. Dalla pros-

sima stagione le società che affronteranno il campionato di serie D, in tutte le gare ufficiali, avranno l'obbligo di schierare almeno quattro giovani, dall'inizio e per tutta la durata della partita (quindi anche nel caso di successive sostituzioni), nati, almeno, uno nel 1992, due nel 1993 e uno nel 1994. La mancanza di un settore giovanile, la Juniores è giunta ultima e in alcune partite non si è nemmeno presentata perché non aveva 11 giocatori disponibili, è per il Sulmona un ostacolo quasi insormontabile. L'unica soluzione potrebbe essere quella di arrivare a un accordo con una società professionistica che garantisca almeno sei sette giovani di buon livello. Per il resto l'attuale ossatura della squadra potrebbe andare anche bene, anche se andrebbe rinforzata negli esterni sia difensivi che offensivi. Poi c'è l'incognita di Giorgio Bresciani, il direttore generale, che ha già fatto capire, in più di una circostanza, che andrà via se non otterrà le giuste garanzie economiche dal presidente. I SOLDI. Per affrontare una buona serie D tra iscrizione al campionato e una sana gestione societaria ci vogliono 500/600 mila euro. Una cifra proibitiva anche per Maurizio Scelli, che da solo, non potrebbe mai arrivare a garantire un impegno economico così gravoso. La soluzione giusta potrebbe essere quella adottata con successo a L'Aquila e a Pescara e in tante altre città, con una cordata di una decina di imprenditori che si dividono le spese partecipando con una quota di 40/50 mila euro ciascuno. Scelli lo ha capito, ed è per questo che continua a chiedere agli imprenditori cittadini un impegno diretto in vista del prossimo campionato. Anche perché subito dopo la vittoria del campionato, i debitori sono tornati a bussare a quattrini.

**Il nuovo campionato costerà circa 600 mila euro e non si sa chi dovrà sborsarli. La società intanto ai debiti sparsi in città, deve aggiungere il problema della mancanza di una scuola giovani, necessaria per il campionato. Il presidente Scelli cerca alleati, ma a Sulmona, dopo il vergognoso bluff della Next Generation Stadium, neanche lo stadio è a norma.**

DEBITI E STIPENDI. Rispetto allo scorso campionato quando ci fu l'ammutinamento di una decina di giocatori, la situazione stipendi è molto più tranquilla. Prima della partita dell'Ortona, il capitano Meo, intervistato in tv sull'argomento, ha detto che la società era indietro nei pagamenti di una mensilità. Giocatori come Scandurra e Cau, così dicono i più informati, percepiscono uno stipendio che supera i 4 mila euro. La maggior parte in nero perché in Eccellenza sono previsti solo rimborsi spesa. Un lusso che una società come il Sulmona non può assolutamente permettersi nemmeno nel prossimo campionato. Per quanto riguarda le attuali pendenze si parla di 13 mila euro ancora da versare a un ristorante cittadino dove pranzava la squadra. Di 850 euro che il Sulmona deve dare alla cooperativa Ardea che gestisce il campo di Pettorano sul Gizio dove la squadra si è

allenata per due volte a settimana fino al mese di novembre per poi rientrare a Sulmona. Altri soldi deve avere la moglie di un giocatore che si occupava della sede di piazza XX Settembre del Sulmona e del sito della squadra. Risultato: la sede è chiusa da circa tre mesi. Altri debiti sarebbero sparsi qua e là e anche questi vanno a pesare sul bilancio e sull'immagine della società. Infine LO STADIO. Per il prossimo campionato il Pallozzi ha bisogno di un sostanzioso restyling nella struttura e nei servizi. Un bar, uno spogliatoio per le donne arbitro, e idonei accorgimenti per garantire maggiore sicurezza tra i tifosi. Questi ultimi oneri, in realtà, dovrebbero essere a carico del Comune che, però, ha pochi soldi e dalle società sportive avanza un pesante credito. Il rischio è che i biancorossi debbano chiedere di essere ospitati a Castel di Sangro.

### Per dirla tutta

Doveva essere il fiore all'occhiello del suo mandato amministrativo. Si è rivelato invece un clamoroso bluff, forse ancora più pesante del famigerato Casinò. Stiamo parlando del nuovo stadio di Sulmona che l'ex sindaco Fabio Federico, aveva inserito tra le opere da regalare alla città. Quello da 12 mila posti. Quello che doveva costituire il nuovo fulcro dell'economia cittadina. Grandi magazzini, aree fieristiche, sale convegni, campi da tennis, palestre avveniristiche e tanto altro ancora: 45 milioni di

euro di investimento, tutto privato, tutto fasullo. La sua realizzazione, a detta di chi l'aveva proposto e presentato in decine di occasioni, era praticamente una pura formalità. Tant'è che alla presentazione della squadra l'ex sindaco, con fare spavaldo, aveva sventolato la delibera di intenti. Si è rivelato invece, solo una vergognosa presa in giro a cui, uno ad uno, si sono prestati parlamentari, assessori, consiglieri e imprenditori. Uno schiaffo all'intelligenza, prima ancora che ai sogni della città.

**Mutui**  
Il PASSpartout per la tua nuova casa  
Acquisto, ristrutturazione, consolidamento, sostituzione, con soluzioni fino al 100% del valore dell'immobile.

**Prestiti**  
Una PASSerella privilegiata per arrivare ai tuoi progetti  
Prestito personale ideale per tutti i tuoi acquisti. Consolido per ottimizzare i finanziamenti e guadagnare in liquidità. Ristrutturo, per ristrutturare e rendere moderna la tua casa.

**Assicurazioni**  
Per sorPASSare le difficoltà in tutta leggerezza  
Per tutelarti in caso di perdita del lavoro o temporanea inabilità da infortunio. Per proteggere casa e famiglia.

**Leasing**  
Il lasciapASSare per i nuovi orizzonti  
Leasing auto, leasing strumentale, leasing immobiliare, noleggio operativo.

Credipass, migliora le tue scelte.

Romina Di Gangi  
Family Broker  
Via A. Lamaccio, 22 - 67039 Sulmona (AQ)  
mobile: +39 345.1808489 - romina.digangi@credipass.it

**CREDIPASS**  
migliora le tue scelte

Credipass S.p.A. - Via Marconi di Galdania n. 5 - 24121 Bergamo-BC Italia. Iscritta al Registro delle Imprese di Bergamo, Codice Fiscale e Partita Iva n. 04072890284, Capitale Sociale € 2.100.000,00 i.v. - Isc. Reg. Imprese di Ig. N° 04072890284. Sici, iscritta all'elenco dei mediatori creditizi presso OAM al nr. M12. Messaggio pubblicitario a scopo promozionale. Le condizioni sono riportate nei fogli informativi a disposizione presso la rete agentale di Credipass S.p.A. L'applicazione delle condizioni indicate è subordinata all'approvazione dell'Istituto Emittente.

**Impresa edile**  
**CAPUTO GIOVANNI**

Cell. 339.5948226 - 347.7269419  
Via Prezza n. 54 - Raiano (AQ) Tel./Fax 0864.726752  
giovannicaputo4@virgilio.it

## NERO SU BIANCO

# Ok alla centrale biomasse

**Il Comune di Popoli ha deliberato la richiesta di contributo alla Regione per un impianto da mezzo Mgw. Servirà a scaldare una scuola**

**POPOLI.** Oltre al sistema delle eoliche e fotovoltaico, il Comune di Popoli prepara una centrale a biomasse alimentata con cippato di legna per 0,5 Mgw a beneficio delle scuole dell'obbligo, appena il vecchio edificio sarà riattivato. Il bando prevede il pacchetto completo di realizzazione dell'area per cippato derivante da potature e sottobosco ovvero "con alimentazione derivante esclusivamente da prodotti legnatici" mentre l'ubicazione insisterà nell'area tra l'attuale edificio in riparazione e la scuola materna. Nella delibera adottata dalla giunta il 16 aprile, si legge che "approvata la richiesta di un contributo di 350.000,00 euro per investimenti finalizzati alla realizzazione di centri di stoccaggio per il trattamento di materiali legnosi al fine di ottenere cippato e la posa in opera di impianti completi per l'utilizzo dello stesso per la fornitura di energia termica". La gara per l'affidamento dei lavori e forniture in opera è stata già espletata e sono state presentate tre offerte, ora in fase di valutazione da parte di una specifica commissione tecnica. «Come avevamo già programmato l'iniziativa rientra nell'ambito della produzione di energia alternative con sistemi ecologici - di-

chiara l'assessore all'Ambiente Giovanni Diamante - con questa metodologia utilizziamo e smaltiamo il consistente quantitativo di residui legnosi derivanti annualmente dalle potature di vigne e ulivi e dal sottobosco presente in abbondanza nel territorio comunale e nel circondario e produciamo calore sufficiente a riscaldare le scuole, sia pure stagionalmente». Le centrali a biomasse di legna da ardere hanno per secoli fornito all'umanità buona parte dell'energia necessaria fino all'arrivo del carbone ed altre fonti fossili più funzionali allo sviluppo, relegando le biomasse a un ruolo marginale. Oggi però questa tipologia di energia, pulita e rinnovabile è stata risvegliata dai problemi di sostenibilità ambientale ed economica sia per l'esaurimento dei giacimenti di combustibili fossili e sia per l'instabilità geopolitica e la loro disomogenea distribuzione. Per questo, con le centrali a biomasse a legna, in Italia producono circa 2.500 megawatt, mentre in altre nazioni, come la Germania, l'Austria, la Danimarca e la Spagna, lo sfruttamento delle centrali a biomasse è molto superiore, anche per effetto di legislazioni di maggior favore nei confronti di questa forma di produzione.

di **luigi tauro**

# Nelle urne dei centri minori

**Oltre Sulmona, sono Scanno e Bussi i paesi che andranno al voto a maggio. Tra liste civiche e vecchi volti**

di **pasquale d'alberto**

Sono due i centri "minori" del territorio dove si andrà al voto il prossimo 26 e 27 maggio: Scanno e Bussi sul Tirino. Ambedue per scadenza naturale, anche se a Scanno l'amministrazione eletta cinque anni fa ha fatto "kaputt" con un anno di anticipo, determinando l'arrivo del commissario prefettizio che ha guidato il Comune finora. A Bussi, l'amministrazione uscente era di centrosinistra. Oggi invece il simbolo che domina è quello civico. Ci sarà la lista civica ispirata e promossa dal Partito Democratico sarà guidata dal dottor Luca Navarra, aiuto del primario Ciccarelli all'ospedale di Popoli. Poi quella guidata da Salvatore La Gatta, esponente di Rifondazione Comunista, con una lista civica che si rifà alla minoranza uscente. L'area moderata, che in un primo tempo sembrava dovesse essere della partita, con alla guida Lino Galante, ristoratore molto noto, non presenta alcuna lista e annuncia ironicamente di "attendere i risultati sulla riva del fiume". Più complessa la situazione di Scanno, dove a far notizia è la divisione interna al Partito Democratico. Le liste in campo dovrebbero essere quattro. Le due di ispirazione Pd sono, da una parte, la maggioranza uscente, caduta nell'estate del 2012. A guidare la lista sarà l'ex vice sindaco Cesidio Giansante, affiancato dal sindaco del 2008, Patrizio Giammarco. Pur sostenendola, non dovrebbe essere personalmente in lista l'ex sindaco Eustachio Gentile. L'altra lista, quella ufficiale della sezione locale del Pd, sarà guidata da Pietro Spacone, ex sindaco all'inizio degli anni Novanta e attuale



Cesidio Giansante



Pietro Spacone

segretario del PD. A sostegno della lista, anche se non candidati, personaggi storici della sinistra scannese come Bonifacio, Celeste e Fernando Gentile e il consigliere provinciale Amedeo Fusco. Il centrodestra, che fino a qualche tempo fa veniva dato in "rotta", avrà una sua lista, definita moderata, ispirata da Fernando Ciancarelli e Luca Silvani e guidata, con tutta probabilità dall'imprenditore turistico Luigi Marone. Infine la lista "La via nuova", civica, di "alternativa scannese", con alla testa l'ex funzionario dello stato Gliberti Pietrantoni e che avrà tra le sue fila l'imprenditore dolciario Angelo Di Masso. Come si vede, la politica ufficiale si camuffa dietro il simbolo civico, in ambedue i paesi. All'insegna del "glocal" si cerca di fare squadra per impostare programmi di rilancio dei paesi. A Scanno la rinascita si chiama rilancio turistico. A Bussi in tutti c'è la consapevolezza di vivere un momento molto difficile, in cui la reindustrializzazione del sito non può essere appannaggio dell'azione di un singolo individuo o di un singolo partito. Quello che si può vedere, accanto alla ricerca di persone poco compromesse con la politica ufficiale, è tuttavia la presenza vigile della vecchia nomenclatura, lontana dalla volontà di lasciare ad altri il potere locale.

## L'ammucchiata sui rifiuti

**La munnezza del Lazio dirottata interamente a Chieti. Il Cogesa apre le porte di Noce Mattei: sulla filiera dei rifiuti si gioca una partita importante**

**SULMONA.** I rifiuti del Lazio non saranno trattati a Sulmona: nonostante la disponibilità data dal Cogesa, infatti, l'accordo sancito il 15 aprile scorso tra le due regioni per il trattamento della munnezza laziale, sarà assorbito interamente dall'impianto di Chieti. Una notizia che, se da una parte ha sollevato dalle preoccupazioni (infondate) alcuni, dall'altra ha lasciato l'amaro in bocca alla società pubblica che gestisce Noce Mattei, perché il trattamento delle 1.500 tonnellate di rifiuti laziali, con uno stock giornaliero di 50 tonnellate, avrebbe permesso «di saturare la capacità produttiva dell'impianto di trattamento meccanico-biologico nel periodo primaverile caratterizzato, normalmente, da una produzione più bassa di rifiuti, da parte dei Comuni soci. Il lavoro dell'impianto, in condizioni di saturazione - spiega il presidente Peppe Quaglia - ha l'effetto di mantenere a valori bassi le tariffe di conferimento dei rifiuti da parte dei Comuni soci e quindi a beneficio dei cittadini». Tanto più, e il Cogesa lo sottolinea, che i rifiuti di fuori ambito trattati a Sulmona, vengono trasferiti poi ad Isernia. Per il momento il Cogesa dovrà accontentarsi della commessa regionale che ha dirottato a Noce Mattei i rifiuti della Val Vi-

brata: un conferimento che, però, è solo temporaneo. Per la filiera dei rifiuti è d'altronde un momento molto delicato: per il consorzio sulmonese è infatti ancora in piedi la vicenda "Sante Marie". Dopo le proteste del presidente Quaglia, sostenute dal vicepresidente della Provincia, Antonella Di Nino, la Regione ha fatto marcia indietro sul disegno che mirava ad utilizzare i fondi del Fas Valle Peligna per il potenziamento dell'impianto Cogesa, riservando fondi aggiuntivi per quello di Sante Marie. Una marcia indietro che, tuttavia, non scongiura definitivamente il pericolo. «Continueremo a monitorare la situazione - spiega la Di Nino - perché la nostra zona non venga penalizzata da scelte che andrebbero a tutto vantaggio della concorrenza in un settore, quello del trattamento dei rifiuti, che è il primo punto della nostra proposta per il Fas destinato al nostro territorio. La Valle Peligna o è veramente un priorità per la Regione o non lo è». In tal senso l'operazione Lazio, avrebbe dovuto dare un segnale che, però, al momento non è arrivato, con l'impianto di Chieti preferito a quello peligno, nonostante quest'ultimo abbia prezzi più concorrenziali. ■

## Accordo sul lago

di **loretta montenero**

**CASTEL DI SANGRO.** I turisti che verranno la prossima estate - crisi permettendo - potrebbero non trovare lo spettacolo spettacolare del lago di Barrea svuotato. Dopo anni, forse, si riuscirà d'estate a garantire l'acqua nel bacino e d'inverno a evitare l'allagamento di Castel di Sangro e Scontrone. I due centri a valle della diga del lago di Barrea, nell'ambito del progetto di rinaturalizzazione del fiume Sangro, stanno infatti lavorando a un'intesa con Enel per la gestione del lago. Sono gli stessi sindaci dei due centri che si stanno adoperando per una gestione preventiva del livello del bacino artificiale. «L'obiettivo è di tenere il lago sempre alla stessa altezza, col deflusso d'acqua costante, in modo che quando arrivano le piogge nei limiti del possibile, si riesce a contenere l'esondazione e si evitano gli allagamenti a valle», spiega Umberto Murolo, sindaco di Castel di Sangro. Il lungo inverno piovoso, ha dato non pochi pensieri ai due paesi sempre a rischio allagamento, soprattutto Scontrone che in più occasioni è stata costretta a sfollare alcune famiglie che abitano a ridosso dell'argine del fiume. «Una gestione coordinata del lago - dice Ileana Schipani, sindaco di Scontrone - aiuta noi sindaci a valle a prevenire e mettere in atto tutte le misure in caso di esondazione, d'altro canto - aggiunge - ci sono situazioni edilizie pregresse che adesso vanno tutelate». Lungo l'argine del Sangro a valle, sono inoltre in via di realizzazione delle aree di sfogo per il fiume Sangro, dove far defluire l'acqua in caso di piena. A monte invece si spera che il livello del lago tenga soprattutto d'estate, quando i bagnanti affollano le rive dei tre paesi. Le paratie aperte d'estate per la maggiore richiesta di energia, ha mandato in tilt canoisti, bagnanti e amanti del paesaggio lacuale.

## Insieme di qualità... a Km 0



La concretezza del nostro impegno si traduce in **Sistemi di Gestione Certificati** coerenti con la nostra Missione Aziendale.



[www.coselp.it](http://www.coselp.it)

ristorazione collettiva



## EDIL-FUTURA

di **MIGONE R. & POMES B. snc**

COSTRUZIONI IN C.A. RISTRUTTURAZIONI

MOVIMENTO TERRA

### Villetta a Raiano Largo Giuseppe Mori

Vendesi villette bifamiliari uso civile abitazione,

libera su tre lati, con ingresso autonomo, porticato e ampio giardino.

Piano terra composto da: cucina, soggiorno, bagno e ampio salone.

Primo piano composto da: camera matrimoniale dotata di porticato,

n. 2 camere con balconi, n. 2 bagni e disimpegno.

Garage posteriore mq 42.

Superficie totale netta mq 140.

Dotata di isolamento termico.

Realizzate nel rispetto delle nuove normative antisismiche.

Via Anile, 57 - Raiano (AQ) Tel./Fax 0864.72295/726329 Cell. 368.3408739

[edilfuturasnc@quipo.it](mailto:edilfuturasnc@quipo.it)



Amaltea edizioni

oltre 15 anni di impegno  
a difesa della cultura  
del territorio

**SULMONA.** L'ordinanza che lo ha chiuso al pubblico è datata 21 maggio 2010, quando venne ritenuto rischioso dall'ex sindaco Fabio Federico recarsi in visita presso l'eremo di Sant'Onofrio, al relativo chalet posto alla sua base e all'attiguo tempio di Ercole Curino. Sembrava finalmente che si fosse giunti a una soluzione, dopo l'approvazione di un finanziamento di 25 mila euro per la messa in sicurezza dell'area. Invece per ora

pare non ci sia niente di fatto. L'eremo rimane interdetto ai visitatori, la strada di accesso bloccata e lo chalet in balia dei vandali che non si fermano davanti al segnale di divieto di accesso. Eppure, come afferma la vicepresidente della Provincia dell'Aquila, Antonella Di Nino, quei 25 mila euro sono nelle casse pronti per essere utilizzati, ma bloccati. La Di Nino dice chiaramente che ha fatto tutto quello che le veniva chiesto dalla Regione per sbloccare quei fondi, il progetto

## NERO SU BIANCO

# L'eremo resta eremita

**Corsa contro il tempo per riaprire lo spazio entro metà maggio. La burocrazia tiene in ostaggio uno dei patrimoni più importanti della Valle Peligna**

di stefano di berardo



di manutenzione e tutti i documenti necessari. Persino il Comune di Sulmona ha dato l'autorizzazione ai lavori. La vicepresidente si dice allibita dalla lentezza della burocrazia regionale, perché questo è, o sembra essere, l'unico motivo che rallenta la riapertura dell'eremo. Per la Di Nino le colpe sono chiare e qualcuno dovrà assumersene le responsabilità. Non la Provincia che è pronta a partire con i lavori: «Se arrivano le autorizzazioni definitive l'appalto può essere assegnato in una settimana e terminato in un'altra settimana, visto che si tratta comunque di lavori semplici e

di scarsa entità». Un «banale» intervento risolvibile con poche migliaia di euro, che lascia ancor più perplessi e indignati a fronte di una chiusura, che dura da tre anni, di uno spazio così importante. Antonella Di Nino ha intenzione di riaprire l'eremo entro metà maggio, questo è il suo impegno, «è molto importante visto lo spessore del personaggio, Celestino V, soprattutto in un anno in cui un altro Papa «fece il gran rifiuto». Obiettivo della Provincia è anche permettere che il cammino della Perdonanza che partirà dalla Puglia possa arrivare all'eremo riaperto».

## Subequana: appaltato il primo lotto

**Due gallerie e valli di protezione per la Statale 5. Ma i 7 milioni dell'Anas non bastano**

di federico cifani  
**VALLE SUBEQUANA.** A grandi passi verso la realizzazione delle gallerie paramassi e di altri interventi per garantire maggior sicurezza nel tratto di strada statale 5 che attraversa le Gole di San Venanzio. L'Anas, impegnata nel miglioramento della sicurezza, ha aggiudicato l'appalto per circa 7 milioni di euro. Lavori che se non ci saranno ricorsi da parte delle altre ditte che hanno partecipato al bando, dovrebbero partire a breve ed essere eseguiti dall'impresa Cogepri. «L'aggiudicazione della gara d'appalto - ha detto il presidente del comitato pro Valle Subequana, Berardino Musti - ci fa ben sperare per un rapido avvio dei cantieri. Siamo soddisfatti per il grande impegno che l'Anas sta dedicando a questo tratto viario. I lavori - continua Musti - riguardano un progetto che è stato suddiviso, per sofferire alla mancanza di fondi, in due fasi. La prima, oggetto dell'appalto aggiudicato, riguarda la rea-

lizzazione di due gallerie paramassi e altri valli di protezione per circa 7 milioni di euro. La seconda, riguarda invece il tratto che va dal ponte della ferrovia e la centrale Enel su cui è prevista anche la realizzazione di un'altra galleria paramassi di 140 metri, ma che al momento, non sarà eseguita». Nonostante l'indubbio impegno e l'investimento consistente dell'Anas, infatti, per completare il progetto mancano i finanziamenti. A parte l'ente statale che si occupa della viabilità, infatti, nessun altro si è preoccupato di contribuire all'impresa: a partire dalla Regione, che, con un po' di sforzo, potrebbe aiutare l'Anas a completare la messa in sicurezza dell'intero tratto. L'ente statale, d'altronde, ha già speso sulla strada oltre ai 7 milioni di euro ora appaltati, anche 5 milioni di euro per interventi già realizzati. Intanto, l'arrivo dei cantieri sulla strada statale 5 con la probabile deviazione del traffico tra i comprensori Peligno e Subequano, sulla provinciale 9, sta rianimando le preoccupazioni degli automobilisti. La provinciale 9, infatti, resta non a norma e senza un piano di messa in sicurezza. Ma al momento è questa l'unica strada alternativa, non a caso lo stesso comitato ha molto insistito per interventi anche su questa arteria. Parole e richieste rimaste inascoltate.



## Turismo: 7 milioni per il cratere

**Due bandi regionali destinati a finanziare strutture turistiche e imprese**

di maria bellucci

Risolvere le piccole e medie imprese colpite dal sisma dell'aprile 2009, con uno stanziamento di 7,5 milioni di euro stanziato dalla giunta regionale abruzzese, attraverso i due nuovi bandi annunciati lo scorso 16 aprile in una conferenza all'Aquila, dal presidente della Regione, Gianni Chiodi, e l'assessore al Turismo, Mauro Di Dalmazio. La ripresa del turismo e la creazione di nuove imprese per rispondere pragmaticamente ai numerosi effetti negativi che ancora permangono sul territorio, puntando al ripristino delle condizioni di attrattività dello stesso. Soggetti beneficiari del primo bando, «Sostegno alla coesione sociale nell'area del cratere-strutture turistiche», sono alberghi, campeggi, case vacanza, ristoranti, pasticcerie, villaggi turistici, ostelli, affittacamere e bar; un intervento che ammonta a 3,5 milioni di euro per incentivare oltre alle imprese turistiche già esistenti quelle di nuova costituzione, con riferimento dunque anche ai servizi di ristorazione non annessi a strutture ricettive. Quattro milioni di euro, invece, saranno destinati alle imprese commerciali che vogliono insediarsi

nell'area del cratere attraverso il bando «Attrazione nuove imprese nell'area cratere» stimolando, dopo la grave perdita di produttività delle aree colpite dal sisma e in considerazione della perdurante difficoltà, la creazione e lo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali nelle zone del territorio. Le domande delle imprese commerciali che parteciperanno, promuovendo come nelle intenzioni lo sviluppo di start-up, saranno selezionate sulla base di criteri obiettivi quali le ricadute ambientali dell'intervento, l'occupazione creata, l'incidenza del cofinanziamento privato, le pari opportunità. In entrambi i bandi, consultabili sul Bura della Regione Abruzzo, l'importo complessivo previsto degli aiuti «de minimis» concessi ad un'impresa non supererà i 200.000,00 euro. Un'ulteriore e sostanzioso sostegno da parte della Regione all'area del cratere che, nella speranza della ripresa economica e sociale, ha già stanziato in totale 87 milioni di euro, circa il 30% dell'intero programma Fers per l'Abruzzo, puntando all'economia «reale» di un territorio che ha dato buoni risultati dove si è «creduto» nelle sue potenzialità.

## La marcia dei partigiani

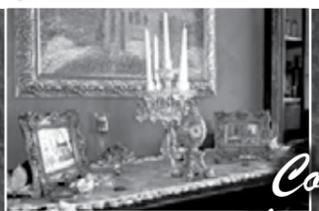
**Dal 26 al 28 aprile la XIII traversata del Sentiero della Libertà. Un evento tra memoria e natura**

di fabiola capaldi

**SULMONA.** Come ogni anno è immane l'emozionante appuntamento del Freedom Trail, il Sentiero della Libertà, organizzato dall'associazione culturale sulmonese che porta lo stesso nome. La celebre marcia rievocativa, che si terrà dal 26 al 28 aprile 2013, partirà dal capoluogo peligno e toccherà le cittadine di Campo di Giove, Taranta Peligna e Casoli. Da tredici anni questo evento è una macchina organizzativa ben avviata, coordinata dalla professoressa Adelaide Strizzi, che prevede una preparazione ed una gestione non indifferenti. I partecipanti, che provengono anche da fuori regione, saranno 510 e verranno assistiti da 186 collaboratori. Tra i marciatori vi sono anche studenti provenienti da molte scuole: oltre al liceo scientifico Fermi, al classico e all'Istituto di Sulmona e all'Istituto di Pratola, anche da Pescara, Roma, Firenze, Milano e Brescia. Particolarmente toccante è l'adesione del liceo scientifico Fermi di Salò, la cittadina sul lago di Garda che nel 1943 è stata teatro della formazione della Repubblica Sociale, fondata da Benito Mussolini, scampato dalla prigionia di Campo Imperatore. E non a caso è simbolica l'unione tra la città di Salò e quella di Sulmona: la prima ha visto nascere la Repubblica il cui obiettivo primario del Duce, ormai non più credibile e appoggiato da pochi sostenitori, era di sopprimere il movimento partigiano; la seconda, ha avuto molti cittadini partigiani che hanno aderito al movimento antifascista della Brigata Majella, rendendosi protagonisti della liberazione dell'Italia. Inaugurato dall'ex presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, il Sentiero della Libertà nasce nel 2001 grazie alla volontà di alcuni ex prigionieri inglesi del Campo di concentramento '78 di Fonte d'Amore, i quali hanno espresso il desiderio di riavere un contatto con la città di Sulmona e di ripercorrere il percorso sulla Majella, affrontato durante la seconda guerra mondiale. Essi, infatti, furono aiutati da numerosi partigiani sulmonesi a superare il valico della montagna per fuggire dalla prigionia. Fondamentale è la preparazione che gli studenti ricevono prima della partenza: gli insegnanti spiegano loro cosa andranno a fare, qual è il valore di questo evento, chi sono le persone cui renderanno omaggio, tra cui Ettore De Corti, durante il tragitto. Il percorso a tappe è anche una sorta di rivalutazione del nostro territorio: ai ragazzi s'insegna ad apprezzare la bellezza delle nostre montagne, il rispetto per l'ambiente e a riacquistare un contatto concreto con la natura. Tuttavia il nostro territorio, in particolare la città di Sulmona, non sembra consapevole dell'importanza di questa marcia, del valore che ha avuto la Brigata Majella e la grandiosità dell'intervento di molti partigiani della Valle Peligna. Per questo l'obiettivo della manifestazione è far riscoprire lo spessore di questo evento, in cui riemergono i valori di generosità e di umanità dei nostri partigiani, i quali «Si divisero il pane che non c'era» (come dal titolo della prima pubblicazione del Sentiero della Libertà) pur di salvare vite umane, non curandosi delle conseguenze.

**LA FENICE**  
RISTORANTE, NATURALMENTE.

NUOVA SEDE:  
PRATOLA PELIGNA  
S.P. NOLFESSE  
TEL. 339. 8894658



*Contro la crisi  
ci vuole passione!*

è il tempo del gusto pizza a lunga lievitazione  
cotta su pietra forno a legna

il locale è ideale per cerimonie di ogni genere

locale ampio con ampio parcheggio e in estate  
è possibile cenare fuori grazie all'ampio giardino

**ETICA & RESPONSABILITÀ**

**-spreco  
+economia**

Pingue SCONTA del

**30%**

i PRODOTTI FRESCI  
prossimi alla scadenza!

CONAD

PINGUE SUPERMERCATI SRL

Pingue



**INFOSERVICES PLUS**

Prodotti e servizi per l'informatica  
Di Alessandro Montoneri

**SOS**

ASSISTENZA A DOMICILIO SENZA

COSTI AGGIUNTIVI

**393 0630755**

Via Antonio De Nino 121, Pratola Peligna

Tel. 0864 272802 - infoservicesplus@gmail.com

# Sulmona in serie D

I biancorossi dopo 18 anni fanno il salto di categoria. La matematica domenica scorsa al Pallozzi. Domani l'ultima "sfilata" in Eccellenza

di **walter martellone**

La delusione lo scorso anno era stata grande. Arrivati ad un passo dal traguardo e sconfitti dal Casacastalda nella finale, il Sulmona era tornato mesto in Abruzzo con la consapevolezza che sarebbe stata dura riprovarci. Ed invece è stata una cavalcata trionfale della truppa biancorossa, guidata dal suo condottiero Antonio Mecomonaco. Un campionato quello di Eccellenza abruzzese che quest'anno ha avuto storia solo per un paio di mesi; giusto il tempo che la squadra ovidiana entrasse in forma e poi non ce n'è stato più per nessuno. Una stagione nata tra mille incognite, all'inizio della quale si temeva che la squadra potesse recitare un ruolo marginale. La preparazione iniziata in ritardo, i giocatori arrivati all'ultimo momento e le prime giornate che confermavano le difficoltà: tre partite e due soli punti all'attivo. Poi la svolta, il cambio di passo. La squadra costruita da Giorgio Bresciani, Ds voluto dal presidente Scelli, ha iniziato a macinare gioco, punti e avversari. Una scalata continua per il Sul-

mona che una volta raggiunta la vetta, non l'ha più lasciata, aumentando costantemente il vantaggio sulle inseguitrici. Numeri da record: 21 vittorie, 9 pareggi e solo 3 sconfitte, con 61 reti realizzate e 22 subite (miglior attacco e miglior difesa) quando manca ancora un turno alla fine del campionato che sarà disputato domani, con i biancorossi impegnati sul campo dell'Altinrocca. È stata anche la stagione delle 10 vittorie consecutive, che hanno dato una spallata decisiva per la conquista di questo campionato. Giulianova, diretta concorrente del Sulmona, battuta due volte e soprattutto la vittoria al Fadini, è stata decisiva; lì si è capito che il Sulmona aveva vinto il campionato anche se chiaramente nessuno lo voleva dire un po' per scaramanzia, un po' per tenere giustamente alta la concentrazione nei giocatori. Momento delicato è stato a gennaio con la partenza di Marco Bolzan, che fino a quel momento era stato l'uomo in più dei biancorossi che sono stati bravissimi a non risentire dell'addio (un po' a sorpresa) del forte giocatore. Sono arrivati

altri atleti, che sono riusciti a dare il loro contributo, soprattutto perché ben messi in campo dal mister Mecomonaco che in questa vittoria ha tanti meriti non ultimo quello di essere riuscito a mettere insieme tanti giocatori forti che mai avevano giocato tra loro. Domenica scorsa, in uno stadio finalmente pieno, c'è stata l'ultima gara interna dei biancorossi, terminata in parità contro il Miglianico (0-0) ancora in lotta per un posto nei play off. Ma al di là della gara, è stata la festa ad essere la protagonista, con la presenza di tanti bambini e tanti tifosi, che forse dovevano gremire le tribune del Pallozzi anche durante il campionato. È stato questo l'aspetto un po' negativo di tutta la stagione: a parte gli ultras che



sono stati sempre vicini alla squadra dentro e fuori, dalla città non è emerso quell'attaccamento alla squadra che tra l'altro stava ben comportandosi. Speriamo che il prossimo anno, la serie D porti entusiasmo e anche bel calcio per poter vivere dopo tanti anni delle belle giornate di sport.

## Classifica aggiornata al 27 aprile

### ECCELLENZA

Sulmona Calcio 1921	72
Città di Giulianova 1924	64
Montorio 88	54
S. Salvo A. S. D.	53
Miglianico Calcio	45
Torrese	45
Pineto Calcio	44
Vasto Marina	44
Casalincontrada 2002	44
Franca Villa Calcio Nc	41
Rosetana Calcio S. R. L.	41
Civitella Roveto	41
Alba Adriatica	40
Altinrocca 2011	40
Capistrello A. S. D.	38
Sporting Ortona	37
Santegidiese S. R. L.	34
Guardigrele	18

### PROMOZIONE GIR. A

Avezzano Calcio	78
Paterno	58
Real Carsoli	55
Jaguar Angizia Luco	55
Martinsicuro	55
Mutignano	54
Tossicia A. S. D.	52
Pontevomano	52
Pacentro 91	46
Cologna Calcio	45
Castello 2000	40
Hatria	40
Balsorano	38
Pratola Calcio 1910ù	34
Notaresco	26
Mosciano Calcio	26
S. Omero Palmense	19
Valle del Gran Sasso	10

### PROMOZIONE GIR. B

Vastese Calcio 1902	72
2000 Calcio Acquasapone	63
Virtus Cupello	61
Virtus Ortona Calcio 2008	57
Torrese Calcio	56
Amatori Passo Cordone	52
Folgore Sambuceto	49
Val di Sangro	47
Sambuceto Calcio S. Paolo	47
Lauretum	47
Vis Ripa	47
Castiglione Val Fino	46
Moscufo	43
Penne Calcio	41
Tre Ville	31
Flacco Porto Pescara	27
Spal Lanciano	22
Caldari	0

### PRIMA CATEGORIA GIR. C

Poggio Barisciano	71
Team 604	67
Pianella 2012	55
Goriano Sicoli	48
Centerba Toro Tocco	46
Rosciano	43
Scafa A. S. D.	43
Torre Alex Cepagatti	42
Raiano	41
Antonio Scipione Nociano	40
Faresina	35
River 65	34
Lettese	28
Volto Santo Manoppello	26
Vacri Calcio	18
Oratoriana	14

## La sfida dei centauri

Dal 26 al 28 a Bussi il campionato europeo di enduro moto. Musica e motori per tre giorni

di **luigi tauro**

**BUSSI.** Sono oltre 200 gli iscritti che da ogni angolo d'Europa sono arrivati a Bussi insieme alle loro imponenti moto ed ai loro famigliari. Dal 26 al 28 aprile Bussi sarà immersa durante il giorno nel suono dei motori e nella sera in quello delle orchestre e disco-music che aliteranno i dopo gara nello spazio della villa comunale allestita per i grandi eventi. La eccezionale manifestazione internazionale che quest'anno raggiunge un obiettivo inimmaginabile nelle precedenti iniziative a carattere nazionale, promossa dall'associazione locale motorclub Lo Sherpa, presieduto da Nunzio Setta, vede tra i mag-

giori sponsor la Provincia di Pescara, di cui l'assessore Aurelio Cilli appassionato del settore, nella presentazione a Pescara, ha dichiarato come «l'iniziativa di Bussi apre il calendario degli appuntamenti del campionato europeo di enduro, dopo questa prima tappa seguiranno quelle in Francia, Repubblica Ceca e Portogallo. Lo stesso evento rientra nel progetto della Provincia - montagne a portata di mare -». Il percorso di circa 50 km ripetuto per tre volte si estende nelle montagne di Bussi, Popoli, Collepietro e Navelli. La gara sarà articolata in varie categorie ed assistita rigorosamente da tutti i servizi utili sia per i concorrenti che per gli spettatori.

## La lunga cavalcata

A Vittorito la tappa endurance di equitazione, valida per i Campionati del mondo

di **pasquale d'alberto**

**VITTORITO.** È in pieno svolgimento, a Vittorito, la manifestazione "Spring Endurance Cup 2013", una gara ippica di lunga distanza che si svolge nel suggestivo scenario e sui sentieri della Valle di San Venanzio, organizzata dal Comune in collaborazione con l'associazione sportiva "Cavalieri dell'Antera". La gara è valida come tappa di preparazione per i campionati del mondo di endurance, che si svolgeranno a settembre a Most, in Repubblica Ceca e per il campionato assoluto Young Rider. Sono tre giorni di prove intense e difficili, che metteranno a dura prova cavalli e cavalieri

che sono giunti a Vittorito da tutte le regioni d'Italia e d'Europa. Per il paese sarà un'occasione per mettere in mostra le proprie risorse e la propria capacità organizzativa. Per la Valle Peligna una vetrina agli occhi di un pubblico vasto, con indubbe ricadute turistiche. Per l'occasione, il comitato organizzatore ha predisposto un mercato dei principali prodotti tipici del territorio. L'inaugurazione si è svolta ieri sera, alla presenza del presidente del consiglio regionale, Nazario Pagano e dei sindaci. La conclusione domenica pomeriggio con la cerimonia di premiazione degli atleti e dei cavalli vincitori.

## CINEMA E SPETTACOLI



Programmazione della Multisala "Igioland" dal 24 al 30 aprile

Info e prenotazione 0864 732034 - 347 3019481 - www.igioland.it  
Nei giorni feriali il Bar-Pizzeria "Black & White" aprirà alle ore 19.00  
**Lunedì chiuso**

**Iron Man 3**  
da martedì a sabato  
18:30 - 21:10  
festivi  
16:00 - 18:30 - 21:10



**Anna Karenina**  
da martedì a sabato  
18:20 - 21:10  
festivi  
16:00 - 18:20 - 21:10



**Scary movie 5**  
(escluso il 26 aprile)  
da martedì a sabato  
18:30  
festivi 16:30 - 18:30



**Ci vediamo domani**  
(escluso il 26 aprile)  
orario  
21:10



Venerdì 26 Aprile ore 21.10

Film "BianGaneve" + spettacolo di MARCO PAPA ingresso 10 euro

Aggiustare, Riparare  
Ristrutturare, Rimodernare  
Abbellire, ... da noi trovi tutto,  
ma proprio tutto quello di cui ai bisogno

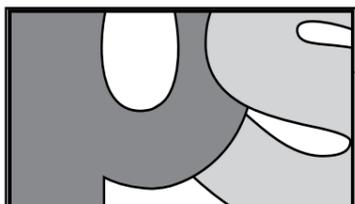
**HOBBY E FAI DA TE**  
**PUNTO BRICO**

Sistemi di arredo per giardino - taglio legno su misura  
Zona Ind.le - Raiano (AQ) - Tel./Fax 0864.726238

**THE CAFEDRAAL**

Prima colazione - Aperitivi - Birre estere

Via Vittorito 2 POPOLI (PE) - Chiuso la domenica



**PUB LISERVICE**  
Servizi per la pubblicità - Carrelloni 6x3  
Distribuzione volantini  
Via Baden Powell, 4 Sulmona (AQ)  
Tel. 0864 34041 - Fax 0864 34041

## CULTURA

# Certamen: la sfida della lingua antica

La XIV edizione della competizione dedicata ad Ovidio va ad uno studente di Torino. Ma a vincere è stata Sulmona

**SULMONA.** È difficile immaginare che giovani liceali di oggi possano provare interesse e piacere nel tradurre un antico testo in latino, eppure è quello che traspare dai volti sorridenti e soddisfatti dei vincitori della XIV edizione del Certamen Ovidianum Sulmonense, manifestazione conclusasi domenica 21 aprile con la cerimonia di premiazione svoltasi al cinema Pacifico. A tradurre le parole di Ovidio anche quest'anno delegazioni di studenti provenienti da Austria, Germania, Belgio, Romania, Ungheria e Bulgaria oltre a rappresentanti di oltre 20 licei italiani; tutti impegnati nella difficile prova che nell'era di internet suona come una sfida nella quale né computer né cellulari hanno potuto essere d'aiuto ai giovani latinisti chiamati a districarsi da soli nel tortuoso labirinto della

grammatica latina. Immagine certo lontana, se non quasi dimenticata, quella di ragazzi chini sui banchi intenti a sfogliare pagine di un dizionario invece di navigare tra google e wikipedia dove basta digitare una parola per averne a portata di mano significati e traduzioni; eppure ogni anno grazie all'associazione Amici del Certamen la competizione si rinnova e con essa uno degli appuntamenti più ambiti, come dimostrano le parole di Roberto Larda, alunno del liceo Alfieri di Torino e vincitore di questa edizione che così ha commentato il risultato ottenuto: «La prova era difficile, non pensavo di aver vinto, sono contento e soddisfatto anche per la mia scuola». Ammette di essersi anche divertito Roberto nell'affrontare le difficoltà del testo, e come lui Anca Rujan del Collegio Nazionale di Bacau



(Romania) e Filomena Bernardo del liceo classico "Giannone" di Caserta rispettivamente seconda e terza classificata. Una ricchezza per la cittadinanza il Certamen Ovidianum così come lo sono gli 'atti' del concorso che ogni anno l'associazione Amici del Certamen dona alla città a testimonianza di quanto fatto da studenti e docenti: «Si tratta di un vero lascito oltre che alla scuola, alla collettività» sottolinea la professoressa Antonella Carugno del liceo classico sulmonese. Ma il concorso è anche occasione per far conoscere Sulmona e la sua storia a tutti coloro che, giunti in città per la prova, hanno potuto ammirare la bellezza dell'abbazia Celestiniana e scoprire la tecnica di lavorazione

di **elisa pizzoferrato**  
del confetto durante una visita guidata nell'antica fabbrica Pelino. Ricordati quest'anno il professore sulmonese Di Tommaso, uno dei fondatori della manifestazione a cui si deve la creazione dello speciale legame tra Sulmona e le università Federico II e l'Orientale di Napoli i cui docenti ogni anno sono chiamati a comporre la commissione esaminatrice ed il professor Achille Marcone, presente a tutte le edizioni di un concorso del quale non mancava di sottolineare il prestigio ed in memoria del quale la famiglia ha donato agli studenti una dotazione libraria. La cerimonia si è chiusa con la rappresentazione de "Il principe e il poeta", un testo di Giuseppe Martocchia sulla situazione politica che ha determinato l'esilio del poeta a Tomi.

## Il ritorno dell'opera

Il 5 maggio i partecipanti del concorso Caniglia metteranno in scena Il barbiere di Siviglia. Omaggio a Tella, nella città senza teatro

**SULMONA.** Sulmona torna a produrre opera. Non accadeva dal 1997, anno in cui la lirica veniva rappresentata per l'ultima volta in quel Maria Caniglia che è appunto 'teatro d'opera' e che nessuno sa dire quando e se riaprirà le sue porte al pubblico. Da un desiderio del compianto Filippo Tella nasce l'idea dell'Ateneo Internazionale della Musica di riportare l'opera nella città di Sulmona che celebra quest'anno l'anniversario dell'inaugurazione del teatro cittadino, il più grande d'Abruzzo, avvenuta nel maggio del lontano 1933. Sarà invece il cinema Pacifico ad ospitare il Barbiere di Siviglia il 5 maggio alle ore 18, seconda rappresentazione dopo quella in programma al teatro Zeta di L'Aquila sabato 4 maggio, con due cast di cantanti selezionati tra i partecipanti alla scorsa edizione del premio Caniglia e tra gli studenti della prestigiosa scuola dell'Ateneo. «Abbiamo lavorato un anno intero per realizzare questo appuntamento - spiega il presidente dell'Ateneo Gaetano Di Bacco - e solo la grande volontà e passione per la musica ci ha permesso di andare avanti». Di contributi economici, infatti, nemmeno l'ombra dopo i tagli che la Regione ha imposto alla cultura e la totale assenza della Provincia ed è solo grazie ad un'oculata gestione nonché alla collaborazione con l'Orchestra Sinfonica Abruzzese che l'opera può tornare a Sulmona. Tutto in nome di quella 'cultura' da molti considerata un vanto del capoluogo peligno, ma su cui poco o nulla si investe, e non solo in termini economici. «Tropo spesso si dimentica la differenza tra evento culturale ed evento di spettacolo, tra ciò che arricchisce lo spettatore e ciò che invece punta solo al divertimento» spiega Di Bacco, sottolineando come troppo spesso il secondo prevalga sul primo e con esso sia indebitamente confuso. E se oggi l'unico teatro lirico d'Abruzzo è il Maruccino di Chieti, forse la responsabilità è di chi non ha saputo dare il giusto valore alla ricchezza culturale che un teatro d'opera quale il Caniglia rappresenta. Per ora resta il cinema Pacifico, chiamato ad assolvere ad una funzione che non gli appartiene: supplire all'assenza di un teatro oggi, ancora, inspiegabilmente chiuso. **e.pizz.**

## Madonna della Libera: ritorno all'origine

Una festa incentrata sul "ritrovamento del quadro". In tono minore le celebrazioni civili. Mentre Cocullo inaugura il maggio delle tradizioni

di **simona pace**  
**PRATOLA.** Si sono aperte lo scorso 25 aprile le celebrazioni in onore della Madonna della Libera a Pratola ma è solo con l'arrivo dei pellegrini di Gioia dei Marsi, previsto per venerdì 3 maggio, che i festeggiamenti entreranno nel vivo. Una festa, quella di quest'anno, che ha tutta l'intenzione di tornare all'origine. Infatti il comitato presieduto da Luca Colaiacovo ha adottato una nuova veste, l'originale appunto, riscoprendo il leggendario quadro della Madonna e "accantonando" l'immagine consueta. Su questa linea si fanno posto il convegno "Il ritrovamento del quadro, tra leggenda e realtà" (il 9 maggio) e, per la prima volta, la rievocazione storica del suo ritrovamento con un corteo che il 10 maggio, alle 21.30, muoverà da piazza Madonna della Neve fino al santuario.

Naturalmente la festa non è solo riti religiosi. L'aspetto ludico, il programma civile, per molti desta più interesse soprattutto memori dei volti noti che in periodi più floridi hanno riempito le piazze pratolane. Sul palco di piazza Garibaldi, in prima serata, saliranno: il 3 maggio "The mosaic gospel boat"; il 4 "I 5 dell'88"; il 11 "The vintage multicovert"; il 12 "Ligabue cover band". Anche questa edizione, poi, lascerà spazio ai gruppi musicali locali che il 9 maggio si esibiranno in occasione della rassegna "R Sunem". Occhio all'arte con l'esposizione di abiti antichi il 28 aprile presso il teatro comunale; il 4 con l'estemporanea di pittura presso lo studio d'arte Formichetti e il 10, al Nuovo Teatro Rodolfo D'Andrea, la mostra fotografica "Tesori nel verde" a cura di F. Caputi. La pro-loco, inoltre, presenta la 32esima edizione della "Fiera regionale dell'agricoltura, artigianato e commercio" il 4 e 5 maggio in zona Enopolio. Ma maggio si apre con un altro importante evento del territorio: il rito dei serpari legato alle celebrazioni in onore di San Domenico a Cocullo che dallo scorso anno si fa coincidere il primo del mese con la festa dei lavoratori. Per l'occasione, per facilitare l'afflusso dei turisti, tutti i treni della tratta Pescara/Roma fermeranno alla stazione di Cocullo.



## DAI LETTORI DAI LETTORI DAI LETTORI

### Dai Lettori

Gentile Direttore  
Ho avuto modo di leggere la lettera della Sig.ra Licia Mampieri di Introdacqua pubblicata su Zac di sabato 13 aprile 2013, scrive nei confronti del giornalista D'Alberto che la Valle Peligna diverrebbe un contenitore di industria inquinante con biossido di carbonio e polveri sottili. Dalle affermazioni della Sig.ra Mampieri, sembrerebbe come se fosse vissuta nel deserto del Magreb ed una volta tornata nella civiltà parli di inquinanti per l'ambiente, mi dispiace contraddirla totalmente portando un esempio concreto: venerdì 19 aprile u.s. ho avuto un colloquio con il Presidente del COGESA, proponendo una termocentrale denominata 4HT, per assorbire i Rifiuti Solidi Urbani, non solo del nostro territorio abruzzese ma anche i Rifiuti della città di Roma. Desidero precisare quanto segue il brevetto 4HT, ha ottenuto la certificazione dell'Enea, in presenza di acqua residuale è bevibile, oltre alla certificazione ENEA, il brevetto dispone di altre certificazioni

di enti tedeschi; il biossido di carbonio meglio conosciuto come anidride carbonica, diviene una materia prima nel brevetto, perché è recuperata totalmente, immessa in bombole ed utilizzata nelle bevande gassate, e nelle serre in agricoltura per migliorare la coltivazione di pomodori, zucchine, melanzane e quanto altro. Le polveri sottili denominate PM10 vengono trattate in filtri, cambiati annualmente e, poi sigillati in sarcofagi cementati, nel mese di agosto quando il personale va in ferie e le ditte manutentrici operano il cambio ed eseguono le manutenzioni, l'unico problema sarebbero le PM2 della grandezza di 2 micron ossia 500 volte più piccole di 1 millimetro. Il processo della termocentrale è ad alta pirolisi ossia l'organico dei rifiuti prende fuoco in ambiente controllato, ossia in assenza di ossigeno, producendo idrogeno che servirà a produrre calore quindi acqua calda e vapore per mettere in funzione le turbine x produrre energia elettrica, immettendo in atmosfera solo vapore acqueo; inquina più un camino di casa



**BALLOON ART**

Coloriamo i tuoi momenti da ricordare:

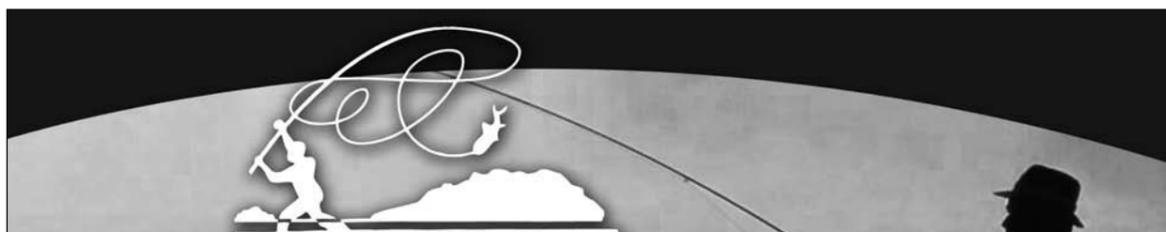
- nascite
- battesimi
- matrimoni
- compleanni
- e tanti altri...

ARTICOLI DA REGALO  
CARTOLERIA  
GIOCATTOLE

C.so Garibaldi 28 - RAIANO  
Tel. e Fax 0864 72458  
mondo\_fantasy@virgilio.it

Aperto domenica mattina

Per le tue feste prenota la fantastica PIGNATTA



**PIANETA PESCA**  
articoli da pesca e altro

Popoli (PE) Via Tiburtina Valeria, 51 085.986985 - 347.2453163 - hornetsc@hotmail.it

CHI VA...



## Il tempismo del "Gabibbo"

La sua vita politica è legata indissolubilmente a quella del Partito socialista. O meglio, a quella di Bruno Di Masci. Una vita da gregario, passata a portare borracce al suo capitano. Borracce piene di voti. Sì, perché lui ogni volta che si è presentato alle elezioni, è stato sempre uno di quelli che è riuscito ad avere più consensi. Da giovane faceva il comunista. I suoi vent'anni li ha passati facendo il tifo per Berlinguer e per la lotti. Poi la folgorazione sulla strada di Damasco, e l'incontro con il garofano rosso di Bettino Craxi. Un partito dove la discussione politica era sempre dura e aspra e non sempre leale. Anche a Sulmona le pugnalate e i tradimenti erano all'ordine del giorno. Troppi galli nel pollaio. E che galli. Tra Domenico Susi, Armando Sinibaldi, Bruno Di Masci e poi anche Delfio Manasseri erano continue battaglie per il controllo del partito. Duri scontri che continuarono anche quando Susi nel 1979 venne eletto parlamentare e andò via da Sulmona. E lui, il "Gabibbo", come lo chiamano simpaticamente i consociati, sempre al fianco di Bruno Di Masci. Era la sua ombra, nel bene e nel male. Fu consigliere comunale e poi assessore ai Lavori Pubblici, prendendo il posto proprio di Armando Sinibaldi. E quando Di Masci, ai ferri corti con Del Turco e Manasseri, decise di lasciare il partito socialista che nel frattempo era diventato Sdi, lui lo seguì approdando nella Margherita. E' nella Margherita, anzi nelle costole delle "Aree interne", che tentò la scalata alla Provincia. Era convinto di farcela, invece rimase fuori dal consiglio provinciale. Una delusione che non riuscì a mandare giù tanto da puntare il dito contro Bruno di Masci, colpevole, a suo dire, di non averlo aiutato fino in fondo mandandolo allo sbaraglio. Così decise di spezzare il cordone ombelicale che lo legava al suo padrino e tornò, da figliol prodigo, nella vecchia casa del Psi. E nelle amministrative del



2008 fu ancora uno dei più votati riuscendo a tornare in consiglio comunale, tra i banchi dell'opposizione, fino al marzo scorso. Poi, dopo il manifesto della "vergogna", si convinse che Federico aveva fatto il suo tempo e lo ha mandato a casa. Da quel momento il suo unico pensiero è stato quello di prenderne il posto. Un posto che, a suo modo di vedere, si era ampiamente meritato. Tanto da autoproclamarsi, da subito, candidato sindaco della coalizione Sulmona Unita. Una candidatura che è andata a scontrarsi con i dissidenti del Pd, quelli di Sulmona Democratica, i quali non ne hanno mai voluto sapere di essere rappresentati dal "Gabibbo". Gli hanno contrapposto in rapida sequenza prima Fabrizio Politi, poi Massimo Di Paolo e infine Fulvio Di Benedetto. Lui sempre a testa bassa contro tutto e tutti. Anche contro i compagni del Psi, quando hanno deciso di voltargli le spalle. Una delusione troppo forte che gli ha fatto decidere di tornare dal suo vecchio amore che lo aspettava a braccia aperte in una casa, quella del Pd, che però era ed è all'epicentro (locale e nazionale) di un terremoto devastante. Non poteva esserci peggior tempismo. **grizzly**

... CHI VIENE

## Lo "Smeraldo" della Valle Peligna

Finalmente ci siamo! L'apertura al pubblico dello Smeraldo Resort, la nuova denominazione dello stabilimento delle Terme di Raiano, sembra avvicinarsi. Il "patron" Gianfranco Melillo l'ha fissata per il prossimo mese di giugno. Intanto i primi tasselli cominciano a comporsi. Innanzitutto nel look. Luci accese di notte per segnalare la presenza vitale dell'albergo rinnovato e già disponibile. Le strade di accesso ricoperte di nuovo asfalto. Il piazzale liberato dagli ingombri dei materiali di costruzione. Un via vai di persone e di imprese per gli ultimi ritocchi. La lenta definizione dei programmi, ambiziosi, per il lancio della struttura con una terapia d'urto che la faccia conoscere dentro e fuori l'Abruzzo. E poi il ristorante, che apre in sordina, ma chi ci ha già mangiato, chi ha avuto modo di organizzarvi i primi eventi, fa sapere che è un inedito tra tradizione culinaria ed innovazione. Frutto delle mani sapienti di chef che Melillo ha portato con sé dalla natia Campania. C'è ancora molto da fare, ma il più sembra alle spalle. E Raiano, paese ormai smagato da anni di falsi allarmi sulla sorte delle "sue" Terme, comincia a rianimarsi dal torpore, sperando che la nuova apertura (ce n'erano state tante a cavallo degli anni 2000) possa portare turisti e benessere. Non è dato di sapere come lo stabilimento sarà organizzato dall'interno. Melillo, nelle ultime interviste, ha parlato di un centinaio di assunzioni (a regime); di organizzazione di eventi di livello nazionale, in grado di portare a Raiano decine, forse centinaia, di persone; di centro benessere, con particolare attenzione alla salute ed all'estetica; di coinvolgimento di imprese locali nella gestione di spezzoni dell'attività termale. Anche se la struttura non potrà non fare i conti con i numeri della crisi, che parlano, solo per l'Abruzzo, in materia di turismo, di



un meno 50% nelle prenotazioni primaverili. E dei problemi del settore termale, alla luce degli ultimi provvedimenti governativi. Il nuovo Smeraldo Resort nasce alla luce di una ventata di ottimismo. Si scontreranno in viale del Tratturo, a Raiano, l'ottimismo della volontà (Melillo) ed il pessimismo della ragione (la presa d'atto della situazione di crisi che il settore sta vivendo). E poi: l'apertura dello stabilimento, un evento atteso e positivo per l'intero territorio peligno, giunge con qualche mese di ritardo rispetto ai tempi fissati da Melillo nella conferenza stampa tenuta al Comune di Raiano il 3 dicembre del 2011. Perché questo ritardo? Quali problemi ha dovuto affrontare la nuova proprietà in tutti questi mesi? Sono problemi che possono pesare sulla gestione futura della struttura? Problemi della proprietà, certo. Ma che Raiano ed il territorio avrebbero il diritto di conoscere. Perché si fa un bel dire che in fondo la proprietà è privata. Come dimostrano le vicende passate, se poi le cose non andassero come previsto, i problemi sarebbero della collettività. E, su questo, Raiano ha già dato. **grizzly**

## EDITORI DAI LETTORI DAI LETTORI

che una termocentrale.

Dette termocentrali possono essere modulari ed assorbire rifiuti sino ad 8 milioni di abitanti conservando l'ambiente, le amministrazioni comunali riceverebbero un ritorno economico del 30% in elettricità sull'illuminazione pubblica sui costi di smaltimento dei RSU, facendo un esempio concreto la Città di Raiano spende annualmente 385.000 euro avrebbe un ritorno di 115.000 euro in elettricità a tutto vantaggio dei residenti.

Una termocentrale porterebbe altri utili alla comunità ed alle istituzioni come il teleriscaldamento, l'acqua calda prodotta anziché immetterla in fogna si può utilizzarla per riscaldare gli ambienti delle abitazioni e degli uffici, le amministrazioni potrebbero incassare una cifra pari ad 1.000 euro annue a famiglia, le stesse risparmierebbero 1.000 euro dal costo del consumo di metano; quindi le amministrazioni toglierebbero nel giro di pochi anni tutti i debiti pubblici immettendo liquidità nelle casse comunali a vantaggio dei cittadini.

Le informazioni della Sig.ra Mampieri sono false e tendenziose volte a consumare metano che immette in atmosfera atomi di carbonio quindi un aumento di anidride carbonica, con conseguenze disastrose per il pianeta terra, patti scellerati di un nostro governante ha legato il Paese Italia a fornirsi di Gas da Gazprom Mosca sino al 2035.

Nel mio lavoro insieme al titolare del Brevetto 4HT stiamo coinvolgendo il Governatore dell'Abruzzo il Dr. Chiodi, ed inoltre un progetto per il ciclo chiuso dei rifiuti, ossia creando: vetreria, fonderia, cartiera, riciclo della plastica e del legno al fine di occupare circa mille unità lavorative in Valle Peligna, fino a realizzare un impianto per la produzione di biocarburanti con i sottoprodotti dell'agricoltura per migliorare il P.I.L. italiano.

Sono a disposizione della Sig.ra Mampieri per un confronto Tecnico.

**Giuseppe Muzj  
Raiano**

# ZAC SETTE

**amaltea edizioni**

via tratturo raiano aq italia  
tel 0864 72464  
amalteaedizioni@gmail.com  
www.amalteaedizioni.it

**settimanale di informazione**

**direttore responsabile** patrizio iavarone

**redazione e collaboratori** patrizio iavarone - pasquale d'alberto  
claudio lattanzio - federico cifani - walter martellone - simona pace  
luigi tauro - elisa pizzoferato - maurizio longobardi  
loretta montenero - maria bellucci

**per la tua pubblicità su ZAC7** 347 6393353 - 0864 72464

**direttore commerciale** paolo di giulio  
**grafica e impaginazione** amaltea edizioni  
**tipografia** Vivarelli - Pratola Peligna - 0864 274016



**NET@COM**



**Agenzia di Energica - Agente eni per la commercializzazione di gas ed energia elettrica,**

**RICERCA**

**per ampliamento proprio organico, collaboratori ed agenti per la vendita di servizi ad aziende e privati. La ricerca e' per tutta la regione ABRUZZO, sia a persone già' introdotte nel settore, che alla loro prima esperienza.**

**Si offre:**

**provvigioni;  
corso di formazione in sede;  
incentivi al raggiungimento degli obiettivi;  
possibilità di carriera.**

**Requisiti:**

**- serietà;  
- bella presenza;  
- buona dialettica;  
- predisposizione a lavorare in team;  
- auto muniti.**



**I WANT YOU**

**Se interessati inviare curriculum vita a**

**luciano.diberardino@jam-srl.it**

**Per contatti telefonici Tel. 02.898094 (Dott. Domenicone)**

**Mobile 347.2633900**

**Gardenia**  
le borse, le scarpe e gli accessori



**uomo donna**

**nuova collezione Primavera-Estate**

Via Nazario Sauro, 49 - Pratola Peligna AQ  
Tel. 0864 274103 • agardenia@alice.it

# Il Parco Sirente Velino abbraccia l'ingegneria naturalistica

## Convegno internazionale, corsi di formazione e cantiere scuola, per sviluppare nuove tematiche di recupero ambientale nell'area protetta



Due settimane all'insegna dell'ingegneria naturalistica. La tecnica innovativa che consente il recupero di aree degradate, utilizzando materiali naturali, è stata al centro delle attività promosse dal Parco Sirente Velino. Una lunga serie di eventi che hanno toccato aspetti teorici e pratici legati alla disciplina. A farci da guida nella nuova iniziativa del Parco, da poco conclusasi, il direttore Oremo Di Nino, a cui abbiamo rivolto le nostre domande.

### Le attività messe in capo dall'Ente di Protezione si sono concluse con successo ma, ci può spiegare cos'è l'ingegneria naturalistica?

L'ingegneria naturalistica o bioingegneria forestale è una tecnica che consente di utilizzare materiali vivi da soli o combinati con inerti. Un mix che si arricchisce anche del recupero delle esperienze, soprattutto di quelle dalle antiche civiltà di montagna. Saperi che si sono valorizzati con le moderne conoscenze, tanto da diventare validi strumenti d'intervento per il recupero di scarpate, vecchie cave, zone interessate da frane e aree degradate in genere. Interventi, ad esempio, che sono stati molto utilizzati nell'arco alpino di lingua tedesca dove i lavori di bioingegneria sono iniziati dai primi del 900. Mentre proprio nel 1930, in Germania, venne coniata la parola bioingegneria. Da allora il termine che all'inizio includeva particolari modi di intervenire solo su fiumi e foreste, nel tempo, è cresciuto molto includendo, la difesa del suolo in montagna, il recupero ambientale, sino a garantire il giusto rispetto del paesaggio anche nei casi di realizzazione di infrastrutture. Insomma, ad oggi, possiamo dire che la bioingegneria non è solo una disciplina pragmatica ma, anche un metodo sano che prevede un'accura-

ta conoscenza dell'ambiente, da parte dei tecnici, per mitigare l'impatto ambientale.



ta conoscenza dell'ambiente, da parte dei tecnici, per mitigare l'impatto ambientale.

### Quali sono le implicazioni reali che la nuova tecnica molto utilizzata sulle Alpi, può avere nell'area Parco del Sirente Velino?

Come Parco siamo impegnati dal 2003 a realizzare interventi di bioingegneria. Lavori come l'avvenuto consolidamento sul costone del fiume Aterno nella zona di Molina, oppure gli impianti di fitodepurazione realizzati nelle "Pagliare" di Tione, e ancora, gli interventi di bioingegneria fatti durante i lavori per la realizzazione della galleria di Serralunga a Rocca di Mezzo. Inoltre, la disciplina che deve essere portata avanti da un gruppo di lavoro formato da esperti e professionisti come: architetti, ingegneri, ma anche botanici e naturalisti; può, nel nostro territorio, contribuire alla sistemazione di smottamenti superficiali, rendere più verdi le piste da sci, rinforzare i versanti stradali evitando la creazione di muri in cemento armato, sino alla realizzazione delle piste forestali e molto altro.

### Quindi, nuove tecniche che recuperano l'esistente evitando di ricorrere al cemento?

Certo, durante i lavori per la galleria di Serralunga abbiamo convinto l'Anas a realizzare interventi affidandosi all'ingegneria naturalistica. Lavori che poi hanno evitato la realizzazione di muretti in cemento armato mitigando e molto l'impatto ambientale. Inoltre, gli interventi di bioingegneria, proprio perché si avvalgono del contributo di più professionalità, riescono a garantire la difesa del suolo ripristinando l'esistente. Anche per questo sono in grado di dare più valore all'area protetta del Parco Sirente Velino. Basti pensare che i lavori realizzati con queste tecniche, una volta finiti, non solo riescono a mostrare la cura per il verde che viene profusa nell'area, già di per sé ad alto valore ambientale, ma sono in grado anche di riqualificare

il paesaggio in modo ottimale, ripristinando con piante, arbusti e vegetazione, del posto, zone in precedenza degradate. È il caso d'interventi sulle scarpate nude che riescono a garantire oltre ad un ripristino dell'area anche, una volta che gli arbusti impiantati sono cresciuti, contribuire alla regolazione del ciclo dell'acqua riducendo la produzione di anidride carbonica ed evitando ulteriori interventi di manutenzione. Lavori di mantenimento che, ad esempio, nella realizzazione di muri in cemento, devono solitamente essere eseguiti.

### Insomma la bioingegneria è anche un biglietto da visita per i turisti, oltre che un banco di prova per le sfide future.

Non solo. Aggiungerei che data l'esperienza che stiamo maturando in questo campo, gli interventi di ingegneria naturalistica possono ricreare, in alcune zone, una rete ecologica che faccia da sfondo ai corridoi faunistici. Questi ultimi sono la linfa del parco perché consentono alla fauna di muoversi recuperando ciò che l'uomo gli ha sottratto. Il tutto, ovviamente senza disprezzare gli interventi nel territorio di tipo tradizionale.

### Quindi conservare per mantenere alle future generazioni anche con tecniche innovative.

Credo che un'area Parco possa crescere solo se trova un giusto mix tra esigenze della popolazione e conservazione. Il fine dell'Ente non è mai stato a senso unico, la nostra storia dimostra che siamo aperti alle esigenze della popolazione come avvenuto nel caso della galleria di Serralunga, anche se, in questo caso, si è riusciti a mitigare l'impatto ambientale con tecniche di bioingegneria. Inoltre, il fine del Parco, è quello di ricreare una rete ecologica fondamentale per l'avvio dei corridoi faunistici. Questi ultimi possono essere realizzati anche e soprattutto con gli interventi di bioingegneria che riescono a modificare in senso più naturalistico, ambiti urbani costruiti. Grazie proprio a queste tecniche si riesce a mettere insieme la difesa del suolo con la tutela del paesaggio e raggiungere obiettivi che sino a poco tempo fa non erano impensabili. Anche per questo, ai convegni internazionali, abbiamo invitato tutte le amministrazioni per fare in modo che anche i tecnici dei comuni, quando si



trovano a dover progettare interventi nelle aree di competenza, possano avere gli strumenti per mitigare l'impatto ambientale. Oppure, utilizzare le tecniche della bioingegneria per recuperare zone degradate. Insomma, abbiamo lanciato un seme che si spera possa dare i suoi buoni frutti.

### La bioingegneria per centrare gli obiettivi del protocollo di Kyoto

Ridurre l'uso del cemento, realizzare ambienti verdi e diminuire l'anidride carbonica centrando gli obiettivi del protocollo di Kyoto. Questo il senso del convegno internazionale che si è svolto nella sala consiliare del comune di Rocca di Mezzo. L'appuntamento, organizzato dall'Ente Parco Sirente Velino, è stato utile per diffondere la conoscenza di un settore che promette di realizzare interventi nel rispetto della natura. "L'ingegneria naturalistica", ha



spiegato Giuliano Sauli, Presidente nazionale dell'AIPIN, "vede i tecnici italiani tra i primi posti nel mondo, rappresenta la risposta migliore per la difesa del suolo e la salvaguardia del territorio in linea con il protocollo di Kyoto. Una cultura che dobbiamo far crescere anche per il bene delle future generazioni". Il convegno internazionale si è concentrato sulle esperienze dell'ingegneria naturalistica in Italia, Spagna e America Latina. L'evento è stato organizzato in sinergia con l'Associazione Italiana per l'Ingegneria Naturalistica, l'Asociación Española de Ingeniería del Paisaje, l'Università di Firenze, Deistaf, l'Ordine dei Geologi della Regione Abruzzo e l'università dell'Aquila. Nel parco dal 2003 sono stati avviati e realizzati interventi di bioingegneria. La tecnica sarà utilizzata nei prossimi progetti per salvaguardare delle zone umide dell'area protetta dove c'è la presenza di salamandre e altri animali legati alla Brachio fauna. La presenza di questi animali,



oltre a far aumentare la biodiversità del Parco, sono dei validi indicatori di salubrità del territorio validi anche per la tutela della salute umana.

### A scuola di ingegneria naturalistica: corsi di formazione e cantiere scuola nel Parco Sirente Velino

Molina Aterno. Ingegneri, geologi e naturalisti si sono ritrovati lungo le sponde del fiume Aterno per mettere in pratica interventi di bioingegneria. Il cantiere scuola, ha consentito ai professionisti di apprendere importanti nozioni sul recupero ambientale, realizzando persino un lavoro di recupero sul posto. Successo anche per il corso di ingegneria naturalistica che si è svolto a Rocca di Mezzo a cui hanno aderito oltre 20 ingegneri. Gli eventi sono stati curati dai docenti: Paolo Cornelini (esperto AIPIN, vice-presidente AIPIN), Gianfranco Pirone (Università de L'Aquila - Dipartimento di Scienze Ambientali), Enrico Miccadei (Università di Chieti), Albert Sorolla (AEIP-Asociación Española de Ingeniería del Paisaje) Paola Sangalli (AEIP), Lino Ruggieri (docente esperto AIPIN, responsabile AIPIN Gruppo Promotore Abruzzo), Cesare Crocetti (socio esperto AIPIN-Gruppo Promotore Abruzzo). Sotto i riflettori anche gli interventi di Ingegneria Naturalistica nel Parco Regionale Sirente Velino relazioneranno Paolo Cornelini, Lino Ruggieri, Cesare Crocetti: Analisi stazionale; Progettazione; Cantiere didattico; Analisi post-opera dell'intervento. Partecipano anche i componenti della direzione lavori: Paolo Cornelini, Lino Ruggieri, Cesare Crocetti, Albert Sorolla, Paola Sangalli; e dell'Assistenza Tecnica di Cantiere, la Coop. Ambiente e Territorio.